

# Gasperini, profumo di primavera in corsia

Gare Raffa, la quindicenne sugli scudi a Fossombrone



Quindici anni, la dinamite nel polso: Chiara Gasperini (al centro) ha dato spettacolo a Pesaro

**Miloro, sempre più pimpante, sul podio in tutte e tre le giornate mentre Ceresoli svetta nella classica Città dei Mille**

**FRANCESCO FERRETTI**

Numeri rilevanti. La Festa della Repubblica giovedì, più sabato e domenica, totale: 19 gare nazionali. Questo lo spettacolo delle bocce sintetiche nella settimana scorsa, con migliaia di giocatori in campo. Dentro anche giocatrici e juniore. A farla da padrone tuttavia i tornei maschili, soprattutto quelli riservati alla categoria A, fiore all'occhiello del boccismo nazionale e internazionale.

**Talento rosa**

A volte poi ci sono anche circostanze particolari in cui i contesti si fondono. È il caso del torneo femminile 11° Trofeo Berloni Bagno di domenica. Nella gara organizzata dalla storica società Oikos Fossombrone infatti, dopo le prove generali di due settimane

prima, a fare sua la manifestazione è stata la quindicenne Chiara Gasperini della Lucrezia di Pesaro Urbino. Di fatto una junior "pura" che, partendo dalle retrovie della C, sua abilitazione negli adulti, grazie a un talento cristallino ha potuto sbaragliare il campo dalle rivali delle categorie superiori. Il 22 maggio si era arresa in finale alla sua amica più "vecchia" di ben due anni, Flavia Morelli, stessa società. Stavolta invece ha piegato le resistenze dell'esperta e già azzurra Marina Braconi, marchigiana anche lei ma da tre stagioni alla Olimpia Conad di Reggio Emilia. 12-10 il risultato della finale, non una passeggiata, ma siamo sicuri che a Chiara sarà andata bene lo stesso.

**Super Gaetano**

Spigolando ancora tra le pieghe dei numerosi eventi, spicca la prestazione di Gaetano Miloro, Montegradolfo Rimini, capace di salire sul podio in tutte e tre le giornate. Certificato dunque ancor più, se ce ne fosse bisogno, il suo completo rientro nell'élite della

**IL PERSONAGGIO**

## La fame di Formicone non finisce mai

(f.f.) Se arrivasse primo anche quest'anno, e attualmente è assai probabile, sarebbe la tredicesima volta da quando è stata istituita la classifica FIB. Da quando invece le classifiche sono separate, cioè dal 2012, sarebbe la quarta consecutiva a patto di farci rientrare una classifica dei campionati di serie anziché quella generale, avendo luccato un anno. Insomma, Gianluca Formicone domina il panorama della raffa nazionale da tanti anni, con qualche inserimento di Di Nicola (2 volte), Benedetti e Nanni (1 ciascuno) a spezzarne l'egemonia. Fin qui nulla di nuovo, ma ogni tanto ricordare i numeri aiuta ad apprezzare meglio

il fenomeno. Perché di quello si tratta. Come si fa a mantenere sempre alto il livello fisico e mentale in tutto questo tempo agonistico ai massimi ritmi? «È molto difficile, anzi se penso che ho vinto per 13 volte, di cui 9 consecutive... Essere ai vertici per 20 anni? Credo di aver fatto qualcosa di straordinario, anzi, per come la vedo io ineguagliabile, troppo difficile». Ecco un altro segreto dei cannibali stile Merckx: mai essere sazi. «Si devono fare molti sacrifici, a volte rinunce, ma si sa che per ottenere qualcosa di straordinario devi farli, poi mentalmente devi avere del tuo, perché la testa è l'arma vincente».

raffa. Nel dettaglio: terzo nel 10° Trofeo Festa della Repubblica di Corridonia del 2 giugno, Macerata, sconfitto in semifinale 12 a 9 dal poi vittorioso (e solito) Gianluca Formicone della Virtus L'Aquila. Il 4 invece si aggiudica il 21° Gran Premio Città di Gualtieri indetto dalla Bentivoglio di Reggio Emilia, in coppia con Davide Paolucci, accostatore super-affidabile con il quale tenta il bis anche il giorno dopo, sempre nella città emiliana ma alla Sammartinese. Fermato di nuovo in semifinale dalla coppia vincitrice, Christian Marzocchi e Daniel Tarantino della Rubierese, 12-8. Altro terzo posto quindi e tre giorni di gare per lui che proprio male non sono stati.

**Davide garibaldino**

Un po' più amaro invece il "rischio" di bis mancato per il navigato campano ormai adottato dalla Monastier di Treviso, di cui è il fiero capitano da tanti anni, Pasquale D'Alterio. Mentre il "fratellino" Giuseppe dell'Alto Verbano centra la vittoria nel 26° Trofeo Città di Dalmine, organizzato dall'omonimo Cral in provincia di Bergamo, lui riesce a raggranellare solamente due piazzamenti d'onore. Per la maggior parte degli atleti sarebbe una dolcissima delusione, per un giocatore del suo lignaggio probabilmente una sorta di magra consolazione. Nella doppia competizione denominata 1° Trofeo Di Pietro realizzata dalla società Ferrini di Benevento, perde infatti insieme a Gianluca Manueli la finale a coppie di sabato, 12-8 contro la superformazione Alfonso Nanni e Giuliano Di Nicola (anche un secondo per quest'ultimo giovedì, in tema di bis sfiorati) del Boville Roma, e l'ultima partita anche il giorno dopo nel torneo individuale, stoppato dal mancino terribile Luca Santucci dell'Aper Perugia. Davide Ceresoli, 25 anni a settembre, conquista il torneo più longevo della kermesse, il 53° Trofeo Città dei Mille organizzato dalla Orobica Slega di Bergamo, mettendo in fila un tabellone di 128 giocatori di sola categoria A. Ancora curiosità degne di nota: Emiliano Benedetti, in coppia con Stefano Casinelli, L'Aquila, prima di sottoporsi a un importante intervento chirurgico agli occhi, fa in tempo a vincere il 2° Trofeo Viola.

L'ANGOLO



Il friulano Marco Ziraldo, un gigante che ha fatto piangere i francesi

## Quando le lepri si rincorrono a Savigliano

**Questo fine settimana si assegna la Coppa Europa del volo. In corsia ci sarà spettacolo con gli specialisti delle prove veloci**

**DANIELE DI CHIARA**

Sabato e domenica sui campi ceesi di Savigliano si assegna la 27ª Coppa Europa della specialità volo. È l'avvenimento clou della stagione per quanto concerne le sfide internazionali di club, una passerella della società più blasonate del continente nelle cui file militano i migliori polsi in circolazione. I quarti di finale giocati quindici giorni fa hanno dato disco verde alle italiane La Perosina e Pontese, alla francese Cro Lyon e alla slovena Lokateks Trata. Mentre per le prime tre le corsie europee sono da sempre terreni frequentati e conosciuti, per gli sloveni è l'esordio in finale, un traguardo che ha sorpreso tutti considerando che a dover cedere il passo a Premru e compagni è stata la Zrinjevac di Zagabria, un club che si è anche meritato in passato una Coppa. Per la Lokateks Trata, società di Skofja Loka, scudetto di prima divisione della Slovenia, si presenta così l'occasione per regalare il primo titolo al suo Paese. Nelle 27 edizioni della Coppacampioni, infatti, a fare la parte del leone è sempre stata l'Italia che ha portato a casa 21 dei 26 Coppe in palio. Spiccioli ai francesi con le tre vittorie dei lionesi e due acuti anche per i croati con la già citata Zrinjevac e il Trio Buzet. Partiamo dunque dai favoriti? Sì e no. Sui campi della Vita Nova di Savigliano potrà succedere di tutto. I torinesi della Perosina hanno tagliato le gambe alla Juventus delle bocce, la Brb. Nell'incontro

di ritorno dei quarti, infatti, il club di paron Data, un po' a sorpresa, considerando anche il risultato dell'andata che lo aveva visto uscire dal campo bastonato per 16-6, ha tirato fuori orgoglio e grinta sui retangoli di casa vincendo per 12-10 il match e per 3-2 lo spazzerio. Musi lunghi sulla panchina di mister Bellazzini che puntava decisamente alla final four e portarsi a casa la settima Coppa, la quinta consecutiva. Sì, perché il panzer di Ivrea domina dal 2012 in Coppacampioni ed è diventato lo spauracchio dei francesi. Assieme ai perosini ci sarà la Pontese che è arrivata in finale eliminando con qualche sofferenza i croati dell'Istra e molto più in scioltezza i francesi dell'Aix les Bains. I trevigiani di paron Buset sono squadra tosta. Già campioni di Coppa nel 2011, a differenza della Perosina, che ha una rosa tutta di polsi nostrani, hanno fatto incetta di una pattuglia di fuoriclasse sloveni e di qualche ottimo polso croato. Perosina e Pontese quindi contro lionesi e portacolori di Skofja Loka. Una roulette che vede i primi tre club una spanna abbondante sopra gli sloveni. Sette le prove di ogni incontro: individuale, coppia e terna del gioco tradizionale, combinata, staffetta, tiro di precisione e tiro progressivo con 22 punti complessivi in palio. Di questi 6 sono quelli assegnati dalle così dette corse veloci, tiro progressivo e staffetta. Che spesso hanno un peso fondamentale nel risultato finale. Sono le due uscite del progressivo, una quella di staffetta. L'introduzione di queste nuove prove, a metà degli anni 80, provocò una rivoluzione sui campi. Oggi sono quelle che offrono più spettacolo e

sono privilegiate dai giovani. Nel tiro progressivo si corre su e giù per il campo come una spoletta e, dopo ogni giravolta sul fondo, si spara una boccia per colpire una bersaglio posizionata sul lato opposto. E non è finita. Il bersaglio non sta mai fermo. Cambia posizione rendendo la prova più difficile. Corsa di cinque minuti. Occorre sì destrezza e occhio, ma soprattutto polmoni da mezzofondista. Un gioco per lepri, dinamico e molto agonistico. Stesso copione nella staffetta con i due avversari che si sfidano correndo contemporaneamente su due corsie affiancate. In questi giochi i mostri sono il francese Alex Chirat che gioca per il Lyon e lo sloveno Ales Borcnik della Pontese. Li rivedremo a Savigliano.

### LA CURIOSITA'

#### La saetta friulana

Il Belpaese può vantare fior di campioni nella hit parade mondiale dei velocisti. Il primo a segnare il record del tiro progressivo fu il pinerolese Carlo Pastre (39 su 41) il 13 settembre 1990 a Montpellier. Ma la stella più luminosa è stato Marco Ziraldo che ha fatto impazzire i francesi ed ha stracciato tutti gli avversari sulle corsie mondiali. Il friulano esplose sui campi di Conegliano nel 1996 con uno sbalorditivo 52 su 55 (punteggi del tempo, ndr) sparando una boccia ogni 5 secondi e 45 decimi.

GARE VOLO E PETANQUE

## Deregibus si prenota per i Tricolori

**Il bomber della Brb dà spettacolo a Biella. Nella petanque Rizzi a gonfie vele nell'internazionale di Saluzzo**

È stato Fabrizio Deregibus ad aggiudicarsi il Trofeo Renzo Clerico, messo in palio dal Comitato di Biella per onorare la memoria del compianto campione biellese. Lepilogo della gara, valida anche quale seconda selezione per i campionati italiani individuali della massima categoria del volo, ha visto Giuseppe Ressa, portacolori del Gaglianico, arrendersi per 13-3 al giocatore della Brb. Nell'anticamera della finale si sono fermati Marco Torta della

Chierese e Giuseppe Ballario della Saviglianese. Il primo è stato sconfitto da Deregibus per 13-5, ma il punteggio non rende merito a Torta per la determinazione mostrata. Il secondo ha alzato bandiera bianca sul 13-11 dinanzi a Ressa, nonostante abbia avuto nel finale (parziale di 10-12) l'opportunità di cogliere il successo. Sono caduti negli ottavi, ma hanno ugualmente strappato il biglietto per i tricolori, Gerardo Smeraldo della Piatto Sport, sconfitto da Torta 13-11; Luigi Cericola della Nitri Contoz, superato 13-4 da Deregibus; Claudio Gassino del Gaglianico, battuto 13-8 dal socio di club Ressa; e infine Stefano Migliore della

Ferriera, costretto ad arrendersi a Ballario sul 13-9. Sui campi del Burcina ha diretto l'arbitro Paolo Ciancamerla in un contesto di 67 sfidanti. A Belluno, dove si è consumata la sesta prova di Coppa Italia Est, ha colto la vittoria il Chiesanuova di Ivan Furlan e Marco Viscusi. Battuti in finale (11-7) Franco Renna e Paolo Sonogo del Belluno. Sul terzo gradino la Saranese di Giuseppe Piasentin - Renato Vettorel e ancora Belluno con Graziano Daneluzzi - Dario Simon. 15 le coppie dirette dall'arbitro D'Inca. Doppio appuntamento per la petanque. All'Auxilium di Saluzzo la gara internazionale maschile è stata vinta dalla tema Stefano Bruno, Diego Rizzi, Gil-



Fabrizio Deregibus

berto Giordano (Caragliese Comfal). In finale hanno ceduto sul 13-4 i genovesi Alfredo Damonte, Giovanni Saccu, Jacopo Gardella (Casanova). Nella competizione femminile hanno prevalso Clelia Demaria, Laura Cardo, Rosella Durban (Auxilium) che nel match conclusivo non hanno lasciato scampo (13-3) a Donatella Dalmasso, Laura Melchio, Patrizia Melchio (Bovesana). Il Trofeo Francesco Repetto messo in palio dalla genovese Abg in occasione della gara nazionale, è finito nelle mani di Andrea Galliano, Mirko Carbone, Massimiliano Morasso. Nel derby finale tutto genovese hanno prevalso 13-7 su Angelo Farina, Elio Morando, Sandro Romeo.

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare